



PRG.2021



COMUNE DI MAROSTICA

marzo 2021

Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)

L.R. 11/2004 - L.R. 14/2017 Variante di adeguamento alla Legge Regionale n. 14/2007 sul contenimento del consumo di suolo

Dichiarazione di esclusione da procedura di Vinca



Dichiarazione di esclusione da procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale

COMUNE DI MAROSTICA

Il Sindaco

Matteo MOZZO

Il Responsabile Servizio Edilizia Privata
e Urbanistica

Arch. Antonella DISEGNA

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti

Urb. Raffaele GEROMETTA

Urb. Daniele RALLO

Contributi specialistici

Ing. Elettra LOWENTHAL

Ing. Lino POLLASTRI

Urb. Fabio ROMAN

MATE Engineering

Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)

Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714

Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)

Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000

e-mail: mateng@mateng.it



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La/Il sottoscritta/o Lowenthal Elettra

nata a TREVISO prov. TV il 30/01/1974 e residente in VIA SAN QUIRINO n. 11 nel Comune di PORDENONE prov. PN CAP 33170 tel. 0438/412433 fax 0438/429000

email: elettra.lowenthal@mateng.it

in qualità di incaricato per la valutazione di incidenza della Variante PRG di adeguamento alla L.R.14/2017 del Comune di Marostica (VI).

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti *[barrare quello/i pertinente/i]*

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza"

DATA

Marzo 2021

IL DICHIARANTE

Ing. Elettra Lowenthal



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

IL DICHIARANTE

Marzo 2021

Ing. Elettra Lowenthal



MODELLO DI

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Unità Organizzativa Commissioni Vas Vinca Nuvv, dott. geol. Corrado Soccorso presso la Direzione Commissioni Valutazioni. La struttura ha sede in Palazzo Linetti, P.T. – Calle Priuli, 99, Cannaregio, 30121 Venezia, casella pec: coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altri uffici regionali o ad altre Pubbliche Amministrazioni per la medesima finalità e non potranno essere diffusi.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

Il Delegato al trattamento

Direttore U.O. Commissioni Vas Vinca Nuvv

f.to Dott. geol. Corrado Soccorso

IL DICHIARANTE (per presa visione)

DATA

Marzo 2021



Ing. Elettra Lowenthal

RELAZIONE TECNICA

allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza

Rif. Allegato A – par. 2.2 – punto 23 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017

INDICE

	PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	1
	MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	1
1	PREMESSA	7
2	CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PAT DI ADEGUAMENTO ALLA L.R.14/2017	8
3	LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000	10
3.1	SIC/ZSC IT3220038 – Torrente Valdiezza.....	10
4	VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI	Errore. Il segnalibro non è definito.
5	VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000	15

1 PREMESSA

La presente relazione accompagna la dichiarazione di non necessità della Valutazione di incidenza applicata alla Variante PRG di adeguamento alla L.R.14/2017 del Comune di Marostica (VI).

La normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare la nuova “Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE” (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 1400 del 29 agosto 2017 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

2 CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PAT DI ADEGUAMENTO ALLA L.R.14/2017

La Variante PRG di adeguamento e conformazione alla LR 14/2017 trova come elemento prioritario e primario l'individuazione del tessuto urbanizzato ed edificato, così come definite dalla LR 14/2017 stessa. Tale ambito non sostituisce l'urbanizzazione consolidate già individuate dal PAT previgente ai sensi della LR 11/2004 e specifici Atti di Indirizzo esplicativi.

Sono considerate come ambiti di urbanizzazione consolidata, ai sensi della LR 14/2017 e della DGR n.668/2018, nel territorio comunale di Gambugliano:

- a. le zto A, B, C,D;
- b. gli ambiti di edificazione diffusa;
- c. le zto F ovvero le aree a standard attuate o acquisite al patrimonio pubblico comunale anche se non realizzate;
- d. la viabilità compresa tra le aree urbanizzate di cui ai punti precedenti;
- e. i PUA approvati e ancora vigenti;
- f. sono, inoltre, nella definizione di urbanizzazione consolidata per il territorio comunale, considerati e fatti salvi gli edifici singoli in zona agricola e relativa pertinenza, le attività produttive in zona impropria e le schedature puntuali di aree pertinenziali dei fabbricati di valore architettonico o ambientale nei centri rurali e aree interessate da edificazione di più vecchio impianto nei centri rurali, in quanto seppur non essendo aree tali dal punto di vista del diritto lo sono dal punto di vista dell'uso del suolo.

Per quanto riguarda gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata definiti dall'art. 2 comma 1, lett. e *"l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione, nonché le parti del territorio oggetto di un piano urbanistico attuativo approvato e i nuclei insediativi in zona agricola. Tali ambiti di urbanizzazione consolidata non coincidono necessariamente con quelli individuati dal piano di assetto del territorio (PAT) ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera o), della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;"* è stata predisposta una cartografia su base CTR con l'individuazione del territorio urbanizzato consolidato definito ai sensi della L 14/2017 e della DGR n.668/2018.

Con provvedimento n. 668 del 15 maggio 2018, la Giunta regionale del Veneto ha approvato la definizione, ai sensi dall'art. 4 della legge regionale n. 14/2017, della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali omogenei.

Dall'analisi degli obiettivi e dal confronto con i dati territoriali trasmessi dai Comuni, è stata stimata la quantità massima di consumo di suolo ammessa nel Veneto fino al 2050 pari a 12.793 ettari e una "riserva" di suolo di 8530 ettari per le opportune revisioni e rideterminazioni che dovessero necessitare negli anni, avendo avuto cura, altresì, di favorire e promuovere processi di riqualificazione urbana, riqualificazione edilizia e ambientale e rigenerazione urbana sostenibile.

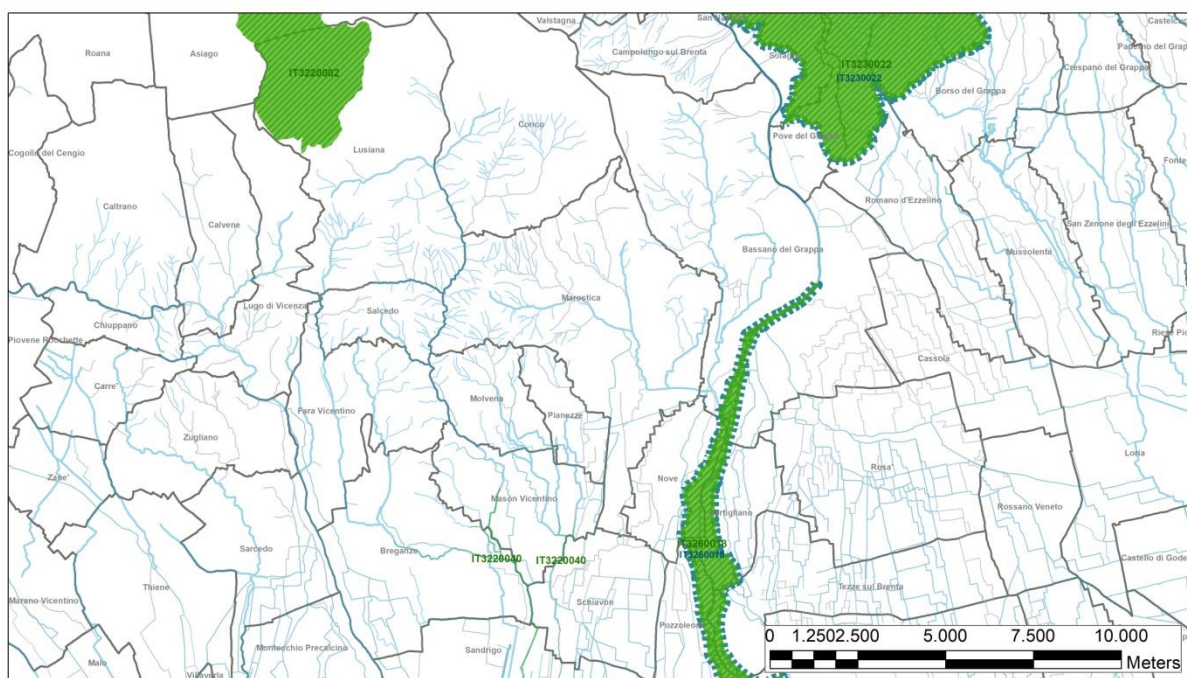
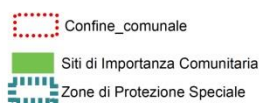
Definizione della quantità di suolo naturale e seminaturale consumabile

Il dimensionamento della quantità massima di suolo consumabile comunale, calcolata ai sensi della L.R. 14/2007 e della successiva DGR esplicativa, è pari a 8,78 ha.

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO ha	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40% ha	percentuale dopo CORRETTIVO %	RESIDUO DOPO CORRETTIVO ha	Variazione per classe sismica (2=-0,3%; 3=0%; 4=-0,3%) %	Variazione per tensione abitativa (n=0%; si=+0,5%) %	Variazione per varianti verdi (0,0001=0,00+0,500%; 0,000+0,10=-1%; 0,11+0,4=-1,25%) %	QUANTITÀ MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO ha	Riferimento Tabelle Allegato D
44	20000	Marostica (VI)	Vicenza	15,75	9,29	59,00%	8,82	0,00%	0,00%	0,00%	8,78	
5	24057	Marostica	Vicenza	15,48	9,29	95,00%	8,82	0,00%	0,00%	-0,50%	8,78	
25	27021	Marostica	Vicenza	60,95	36,57	60,18%	33,10	0,00%	0,50%	0,00%	33,35	

3 LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Il territorio di Marostica non è interessato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, tuttavia si segnala la presenza di alcune ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) nei comuni limitrofi. A circa 700 m in linea d'aria dal confine est di Marostica si trova il SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide del Brenta" che interessa i vicini comuni di Bassano del Grappa e Nove. In direzione sud, a circa 600 m dal confine comunale si trova invece il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe". A 4 km dal territorio comunale in direzione nord si trovano, poi, altri SIC tra i quali: IT3220002 "Granezza" ricadente in parte nel territorio del limitrofo comune di Lusiana, IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa" e IT3230022 "Massiccio del Grappa".



Localizzazione dei siti Natura 2000

La Variante di adeguamento alla L.R.14/2017 non introduce modifiche allo stato di fatto, per cui non sussistono interferenze o nuovi impatti sugli elementi naturali del territorio.

Sul territorio comunale si riconoscono i seguenti ambienti di potenziale naturalità:

- ambienti rurali della pianura;
- cenosi forestali collinari;
- corsi d'acqua.

Ambienti rurali

All'interno dell'ambiente rurale, soprattutto per quanto riguarda la porzione di territorio comunale situata in pianura, gli elementi di maggior interesse per l'analisi floristica e faunistica sono senza dubbio le siepi o le fasce boscate che crescono lungo i campi e le strade di campagna. Esse rappresentano un elemento tipico del paesaggio agrario, secondo una concezione estetico paesaggistica, ma anche seguendo una logica di equilibrio e di stabilità ecosistemica. Un tempo le siepi campestri, oltre che elementi di delimitazione della proprietà, erano anche la principale fonte di approvvigionamento legnoso per le popolazioni di pianura e garantivano, inoltre, il sostegno vivo per colture legnose sarmentose (vite maritata). Nel corso degli ultimi anni, tuttavia, in seguito all'evoluzione delle tecniche colturali ed all'avvento di una sempre più cospicua meccanizzazione, si è verificata una costante diminuzione delle formazioni lineari. Al giorno d'oggi, anche grazie all'impiego di alcune specifiche misure di politica comunitarie agroambientali, ad una maggiore sensibilità ambientale legata al recupero di elementi paesaggistici tradizionali, ma anche al contrasto dei mutamenti climatici in atto (protocollo di Kyoto) ed alla importantissima difesa della biodiversità, si sta parzialmente procedendo ad una rivalorizzazione delle siepi campestri. L'interesse per questi elementi è legato soprattutto alle molteplici funzioni che le siepi possono svolgere in un contesto artificializzato, che possono essere distinte in effetti ambientali ed effetti riguardanti le aziende agricole. Per quanto riguarda gli effetti ambientali delle siepi va ricordata l'interazione positiva che si instaura con i flussi idrici che trasportano nutrienti ed altri inquinanti quali i fitofarmaci ed i solidi sospesi. Un altro effetto rilevante riguarda l'abbattimento dell'anidride carbonica (CO₂) che contribuisce a mitigare il fenomeno globale dell'effetto serra. In relazione agli effetti ambientali sembra opportuno mettere in evidenza anche il ruolo che rivestono questi elementi per la conservazione della biodiversità. I filari di alberi presenti all'interno della matrice antropizzata, infatti, possono assumere il ruolo di rete ecologica a livello locale. Le siepi rappresentano infatti delle vie preferenziali per lo spostamento delle specie nel contesto antropizzato ed offrono, inoltre, siti di rifugio, nidificazione ed alimentazione per le specie. In questo senso la loro conservazione risulta fondamentale per il mantenimento sul territorio di popolazioni stabili. Tra gli effetti riguardanti le aziende agricole invece si possono ricordare l'azione frangivento, l'ombreggiamento, la possibilità di trarre piccoli frutti e prodotti apistici e la produzione di legna da ardere. Di notevole importanza è poi la funzione paesaggistica delle siepi, che contribuiscono in modo determinante ad interrompere la monotonia del paesaggio agrario industrializzato costituendo delle barriere visive. In riferimento alla composizione della vegetazione, le specie tipicamente impiegate per la realizzazione dei filari sono il platano ibrido (*Platanus acerifolia*), la robinia (*Robinia pseudoacacia*), diverse specie di salici a capitozza ed arbustivi (*Salix alba*, *S. triandra*, *S. viminalis*, *S. caprea* e *S. cinerea*) e i pioppi capitozzati (*Populus nigra*). Altre specie importanti della consociazione sono l'acero campestre, l'olmo campestre, il pioppo bianco, i tigli ed i gelsi (nero e bianco). Molto diffuse grazie all'uomo sono anche le Rosacee da frutto, quali il ciliegio (*Prunus avium*), il pado (*Prunus padus*) e diverse Pomacee e Drupacee. Lo strato arbustivo è costituito principalmente da sanguinella (*Cornus sanguinea*), viburno lantana (*Viburnum lantana*), pallon di maggio (*Viburnum opulus*), sambuco nero (*Sambucus nigra*), nocciolo (*Corylus avellana*) e biancospino (*Crataegus monogyna*). La fauna degli ambienti di pianura comprende le specie tipicamente legate al paesaggio agricolo. Alcune specie di uccelli che si possono comunemente rinvenire negli ambienti agrari sono: la civetta (*Athene noctua*), l'averla piccola (*Lanius collurio*), l'allodola, la tortora (*Streptopelia turtur*), il saltimpalo (*Saxicola torquata*), il rigogolo (*Oriolus oriolus*) e il barbagianni (*Tyto alba*). Presente, anche se poco numerosa, è la quaglia (*Coturnix coturnix*). La presenza di vecchi alberi in filari nelle zone rurali di pianura assicura le condizioni ideali per la passera mattugia (*Passer montanus*) e l'assiolo (*Otus scops*). Quest'ultimo, legato alle alberature campestri di gelso, di pioppo nero o di salice bianco, ricche di vecchie capitozze, è registrato in drammatico calo in tutta la pianura (MEZZALIRA, 1997). Tra le specie che possono essere osservate sulle ceppaie delle piante ceduate o all'interno dei cespugli si citano la capinera (*Sylvia atricapilla*), il lui piccolo (*Phylloscopus collybita*), il torcicollo (*Jynx torquilla*) ed il merlo (*Turdus merula*). Come accennato la modernizzazione delle tecniche agricole, con le conseguenze che ciò ha comportato a livello ecosistemico (eliminazione di siepi, filari di alberi, boschetti, ripetute lavorazioni del terreno etc.) ha determinato una diminuzione drastica della numerosità delle popolazioni di molte specie di uccelli. La cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) è invece una specie che sta incrementando da tempo il proprio contingente. Negli ultimi decenni si è assistito ad una progressiva espansione dell'areale riproduttivo determinato dalla positiva risposta di questa specie al graduale degrado dell'ambiente agrario, mentre fino agli anni '70 del secolo scorso la presenza della cornacchia in pianura era

del tutto sporadica. Durante l'inverno il paesaggio agricolo può ospitare dei migratori settentrionali che reperiscono ottime risorse alimentari; appartengono a questo gruppo per esempio gli storni (*Sturnus vulgaris*). La presenza di anfibi e rettili è legata alla presenza di habitat idonei, che, in seguito alle trasformazioni delle tecniche agricole, hanno subito un progressivo depauperamento. Si possono comunque menzionare la rana di Lataste (*Rana latastei*), il rospo smeraldino (*Bufo viridis*), il biacco (*Hierophis viridiflavus*) ed il ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*). Lungo i corsi d'acqua, inoltre, è presente la salamandra pezzata (*Rana lessonae*), mentre negli incolti, ai margini dei boschi e negli orti trascurati o circondati da muretti a secco si può trovare ilsaettone (*Elaphe longissima*). La natrice dal collare (*Natrix natrix*), infine, s'incontra in tutte le zone umide lungo i canali ed i fossati delle aree agricole fino alle più piccole pozze temporanee. La ricchezza di specie di mammiferi è strettamente legata all'eterogeneità della struttura della campagna. Dove la situazione è migliore, cioè dove sono presenti siepi, boschetti, bordi di prati, margini di fossi, la classe dei mammiferi è rappresentata da varie specie tra cui: la talpa (*Talpa europea*), il riccio (*Erinaceus europaeus*), i toporagni (*Sorex araneus*) e diverse arvicole. Si possono rinvenire, inoltre, i topolini selvatici (*Apodemus sylvaticus*), nonché dei mustelidi rappresentati da faine (*Martes foina*).

Cenosi forestali collinari

Tra le specie vegetali che caratterizzano le aree boscate collinari di Marostica ci sono: castagno (*Castanea sativa*), acero campestre e montano (*A. campestre* e *A. pseudoplatanus*), ornello (*Fraxinus ornus*), rovere (*Quercus petraea*), roverella (*Quercus pubescens*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), faggio (*Fagus sylvatica*) e robinia (*Robinia pseudoacacia*). Le principali categorie forestali presenti nel territorio di Marostica sono riportate di seguito.

- Castagneti: sono delle formazioni forestali sostitutive dovute all'azione dell'uomo che le ha diffuse soprattutto nelle aree vocate alla viticoltura. Il castagno (*Castanea sativa*), dal punto di vista del suo optimum termico è simile alla rovere, collocandosi in posizione intermedia tra il cerro e la roverella. Nel territorio di Marostica il castagneto si presenta in 3 tipologie diverse a seconda del substrato: castagneto dei substrati magmatici (il più diffuso nella parte centrale del territorio collinare comunale), castagneto dei suoli mesici (caratteristico delle porzioni meridionale e settentrionale del comparto collinare) e castagneto dei suoli xerici (limitato ad alcune piccole aree all'estremità nord del comune).
- Rovereti: nel comune di Marostica questa formazione è rinvenibile nella zona collinare nordoccidentale del territorio. Si tratta di una formazione a prevalenza di rovere o roverella, accompagnata da carpino bianco ed ornello. Il rovereto si colloca soprattutto nei versanti esposti a sud, nei tratti in leggera pendenza, nei bassi versanti, in condizioni di potenziale accumulo di suolo. Si tratta quindi di ambienti abbastanza particolari, mai molto estesi, anche perché la rovere ha subito, forse più di altre specie, la competizione del castagno governato a ceduo. Tale formazione interessa esclusivamente il substrato magmatico, con una certa preferenza per quelli a reazione neutra o subalcalina. Si sviluppa su suoli poco profondi ma dotati di orizzonti superficiali sufficientemente potenti. La copertura determina l'instaurarsi entro il bosco di un microclima più fresco (mesico) che limita l'invasione degli arbusti mediterranei.
- Robinieti: Si tratta di boscaglie a dominanza di robinia (*Robinia pseudoacacia*) legate a contesti fortemente disturbati. La robinia è una specie originaria dell'America settentrionale, introdotta in Europa nella prima metà del XVII° secolo e diffusa dall'uomo perché molto apprezzata per i suoi numerosi vantaggi (funzione mellifera, funzione ornamentale, raccolta legname, consolidamento scarpate ecc.).
- Orno-ostrieti tipici: la formazione comprende prevalentemente il carpino nero e l'ornello, secondariamente è possibile trovare anche la roverella, il maggiociondolo, il farinaccio; nello strato arbustivo il biancospino, il ginepro comune e il nocciolo, nello strato erbaceo è abbondante la graminacea *Sesleria albicans*. I boschi rientranti in questa categoria sono eterogenei perché possono includere diverse specie arboree a causa di frequenti contatti e contaminazioni fra formazioni diverse e del notevole disturbo antropico. L'orno-ostrieto rappresenta la formazione tipica della fascia submontana della regione esalpica centroorientale, si riscontra soprattutto su pendici esposte a sud e su substrati carbonatici. Nel comune di Marostica occupa la porzione collinare più settentrionale del territorio.

Var. P.R.G._LR14-2017

▪ **Ostrio-querceti tipici:** le specie tipiche dell'ostrio-querceto sono il carpino nero, l'orniello e le querce (generalmente la roverella ma può anche esserci la rovere o la farnia a seconda della disponibilità idrica). Sono molto simili agli orno-ostrieti, solo che in questo caso la roverella è maggiormente presente. Aumenta la copertura del soprassuolo mentre si riduce quella dello strato erbaceo e di quello arbustivo. Questa formazione si ritrova soprattutto alla base dei versanti esposti a sud, in zone di raccordo con gli alvei, dove sono frequenti i detriti di falda ghiaioso-ciottolosi derivati dallo sfaldamento di rocce carbonatiche. Nel comune di Marostica è diffuso lungo la fascia pedecollinare. Tra le numerose specie ornitiche si rinvengono ad esempio l'alocco (*Strix aluco*), il canapino (*Hippolais poliglotta*), il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), il codiroso (*Phoenicurus phoenicurus*), il cuculo (*Cuculus canorus*), il fringuello, il lui piccolo, il pettirosso, il pigliamosche (*Muscicapa striata*), il rigogolo, l'usignolo, il verdone e l'upupa. Ben distribuito nei vecchi castagneti, il picchio muratore (*Sitta europea*) è favorito dall'espansione delle formazioni boschive nelle aree montane non più coltivate e dal mantenimento in bosco di piante schiantate e marcescenti ricche di cavità. Il picchio rosso maggiore (*Picoides major*), invece, grazie alla sua adattabilità ed all'ampia valenza ecologica nidifica in diverse tipologie di boschi sia di latifoglie che misti, raggiungendo densità a volte elevate. I fori praticati dai picchi che non sono utilizzati come dimora dagli stessi, diventano siti di nidificazione per passera mattugia (*Passer montanus*), cinciarella (*Parus caeruleus*) e per la cinciallegra (*Parus major*). Oltre al rospo comune e alla rana di Lataste tra gli anfibi delle aree collinari si trova il tritone alpestre (*Triturus alpestris*), diffuso in tutta la fascia pedemontana del Vicentino. Questa specie è legata strettamente agli ambienti boschivi e popola stagni, risorgive, ruscelli e pozze di varia natura. Sulle colline tra Marostica e Bassano è presente anche l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), specie pioniera che colonizza raccolte d'acqua temporanee di origine naturale e antropica come ad esempio escavazioni connesse ad attività industriali o persino create dalla semplice circolazione di veicoli su strade a fondo naturale. Durante la fase terrestre l'ululone frequenta ambienti ombrosi, cercando riparo sotto le pietre, il legno marcescente o nelle fessure delle rocce che costituiscono anche i siti di latenza invernale. Tra i rettili si segnalano l'orbettino (*Anguis fragilis*), specie segnalata su tutti i tipi di terreno coperto, dai boschi ai prati, il ramarro occidentale, il biacco, alcuni individui di grandi dimensioni di natrice dal collare e il saettone (*Elaphe longissima*). Quest'ultima specie in particolare frequenta una grande varietà di ambienti boscati in collina.

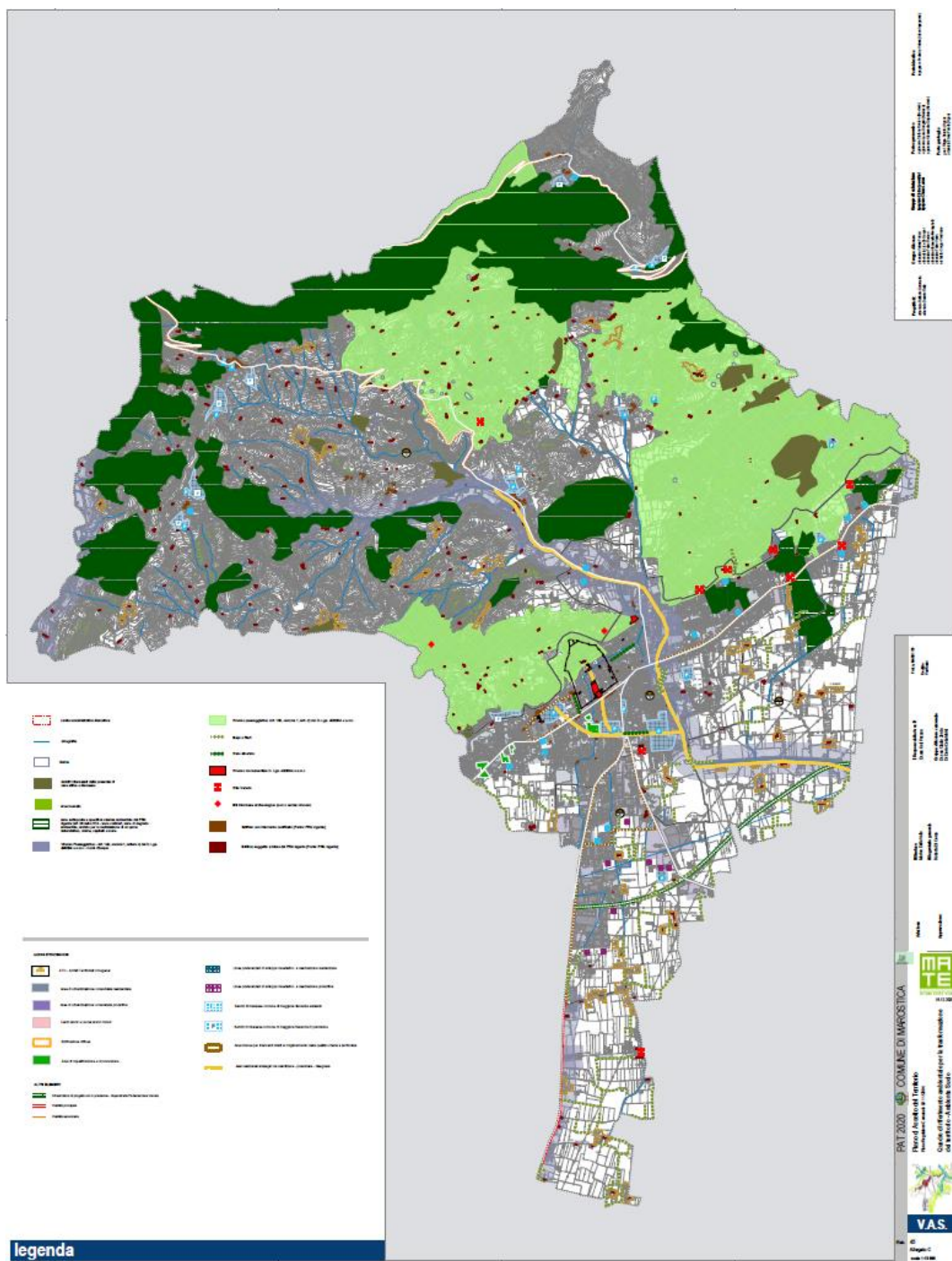
Corsi d'acqua

La vegetazione spondicola dei canali e dei corsi d'acqua presenta delle caratteristiche naturali di elevato valore. Fra tutti spicca il Torrente Longhella che nasce nella Valle San Floriano e dopo aver attraversato Marostica, sfocia nel fiume Brenta nei pressi di Nove. La vegetazione dei corsi d'acqua è caratterizzata da specie arboree ed arbustive igrofile, tra cui il salice bianco (*Salix alba*), il pioppo nero (*Populus nigra*), ma anche alcuni salici arbustivi come il salice rosso (*Salix purpurea*) e il salice cenerino (*Salix cinerea*). Possono anche essere presenti platani, salici bianchi, pioppi neri e ontani neri. La fauna dei corsi d'acqua è costituita da pesci, rettili, anfibi, uccelli e mammiferi. Tra i rettili si ricorda la presenza della lucertola muraiola, del ramarro occidentale, dell'orbettino e della natrice dal collare. Tra gli anfibi si annoverano alcuni anuri, tra cui il rospo smeraldino (*Bufo viridis*) e quello comune, ma anche alcune specie che prediligono soprattutto le siepi alberate e le macchie boscate come la rana di Lataste (*Rana latastei*). Uccelli osservabili sia lungo i corsi d'acqua che in altri contesti naturali sono: il canapino (*Hippolais poliglotta*), la capinera (*Sylvia atricapilla*), il cardellino (*Carduelis carduelis*), la cinciallegra (*Parus major*), la civetta (*Athene noctua*), il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), il codiroso (*Phoenicurus phoenicurus*), il cuculo (*Cuculus canorus*), il fringuello (*Fringilla coelebs*), il frosone (*Coccothraustes coccothraustes*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), il lui piccolo, il merlo (*Turdus merula*), la passera mattugia (*Passer montanus*), il pettirosso (*Erithacus rubecula*), il picchio rosso maggiore (*Picoides major*), il pigliamosche (*Muscicapa striata*), il rigogolo (*Oriolus oriolus*), il saltimpalo (*Saxicola torquata*), lo storno (*Sturnus vulgaris*), il torcicollo (*Jynx torquilla*), la tortora (*Streptopelia turtur*), la tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*), l'upupa (*Upupa epops*), l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*), il verdone (*Carduelis chloris*) ed il verzellino (*Serinus serinus*).

Sovrapposizione con ambiti di potenziale trasformazione individuati dal PAT (in fase di redazione)

E' stata elaborata una cartografia specifica al fine di verificare la sovrapposizione tra le aree di possibile trasformazione ammesse dal PAT e gli ambiti di principale interesse naturale presenti sul territorio comunale di Marostica. Come precedentemente descritto si osserva che gli elementi naturali di primario interesse sono rappresentati dalle aree boscate presenti nella porzione collinare del territorio comunale; secondariamente si osserva che sul territorio agricolo sono presenti formazioni lineari in grado di assolvere importanti funzioni ecologiche (rifugio, sostentamento, etc.) per la fauna autoctona.

Dalla cartografia di sovrapposizione elaborata si osserva che alcuni ambiti di potenziale trasformazione (aree a servizi, ambiti di edificazione diffusa, assi relazionali strategici, etc.) ricadono in prossimità o in corrispondenza di elementi naturali, tuttavia considerate le misure di tutela già previste dalla normativa vigente e dalle norme del PAT non si ritiene che le trasformazioni ammesse dal Piano in esame possano determinare la perdita e la riduzione di tali elementi di interesse naturalistico.



Cartografia di sovrapposizione tra le azioni strategiche individuate dal PAT e gli elementi naturali del territorio di Marostica

4 VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000

Considerando che la Variante di adeguamento alla L.R.14/2017 non introduce modifiche allo stato di fatto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 SIC/ZSC.